



# Club Alpino Italiano

Via Padre Benigno Calvi 1, c/o Villa Gina – Loc. Concesa  
20056 Trezzo sull'Adda (MI)  
Tel. e Fax 02 90.93.84.26  
apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21  
[www.caitrezzo.it](http://www.caitrezzo.it) - e mail: [info@caitrezzo.eu](mailto:info@caitrezzo.eu)



organizza

**Da sabato 22 a martedì 25 aprile 2017**

## **IL RAID DEL SOLE!**



**“in Mountain Bike per le Valli di Sole, Peio e Rabbi”**



*La “soleggiatissima” Val di Sole, con le laterali Val di Peio e Val di Rabbi, è la più estesa ramificazione della Val di Non, nel Trentino nord-occidentale. Racchiusa tra le Dolomiti di Brenta ed il Parco Nazionale dello Stelvio, è attorniata da gruppi montuosi e catene alpine di grande rilevanza, quali il gruppo Ortles-Cevedale a nord, il gruppo del Brenta a sud e l'Adamello-Presanella ad ovest. In queste valli, ricche di colorati e suggestivi paesaggi compresi tra i 600 ed i 1.800 metri di altitudine, sono numerosissimi i percorsi su sentieri sterrati tra verdi frutteti o silenziosi boschi, raggiungibili attraverso la più nota pista ciclabile che, sinuosa, si snoda per chilometri lungo il “verdeggiante” corso del fiume Noce, ricalcando il tracciato di antiche strade di collegamento o di strade arginali e di campagna.*

*Attraversando boschi di larici e praterie di alta montagna, tra torrenti, laghi e cascate, al cospetto delle imponenti cime ghiacciate della Presanella, non mancheremo di visitare la zona dei Forti che, costruiti tra la fine del 1800 ed i primi anni del 1900, costituiva la cintura di difesa dell'Impero asburgico.*

*Teatro dei Campionati Mondiali UCI di Mountain Bike e Trials e di diverse tappe di Coppa del Mondo di Mountain Bike DH ed XCO, la Val di Sole è una vera e propria “Bikeland” che si presta ottimamente ad essere “calpestata” dalle nostre amate ruote grasse in lungo, in largo e soprattutto... in alto!*



# PROGRAMMA

## **SABATO 22 APRILE: la Malga del Doss**

**Sviluppo 20 km; dislivello +730 / -730 m; tempo di percorrenza indicativo 2h 45'**

Ritrovo presso la sede del C.A.I. di Trezzo alle ore 6.00, carico biciclette e partenza per Ossana (TN), dove raggiungiamo l'hotel Santoni che sarà il nostro "ricovero" per la durata del Raid! Scaricate le MTB, ci apprestiamo a percorrere un anello panoramico su tratto misto (asfalto, strade forestali, sentieri) con la possibilità di raggiungere a piedi il lago di Barco-Vermiglio. Dall'abitato di Ossana si sale lungo la ripida strada che dalla chiesa di S. Vigilio porta in loc. Valpiana. Dopo alcuni chilometri all'imbocco della valle omonima, in loc. Sant'Antonio si svolta a destra in direzione Malga del Doss. La strada, con pendenza moderata e numerosi tornanti, sale nel fitto bosco di abeti giungendo ai margini del pascolo della malga. La strada prosegue ora con deviazione a destra in ripida salita lungo un sentiero che dopo 100 metri si immette su strada forestale. Si prosegue in salita fino alla fine della strada, dove un sentiero a tratti paludoso attraversa numerosi ruscelli arrivando a congiungersi con il sentiero SAT n. 205 che da Vermiglio porta al Lago di Barco, raggiungibile a piedi in circa 40 minuti. Si percorre il sentiero SAT n. 205 in discesa per circa 200 metri sino ad incontrare la strada forestale Palù-Barco. Dopo aver superato il bivio Masi di Palù e Solcar, una lunga discesa conduce ai Masi di Volpaia e alla strada della Pista da Fondo che, costeggiando i prati, porta ai Laghetti di Vermiglio, ai Masi Poia ed in discesa sino ad Ossana al "nostro" hotel! Dopo una doccia ristoratrice, la serata è allietata con la prima deliziosa cena a base di prodotti tipici trentini. Una passeggiata serale in centro paese ci permetterà infine di ammirare il castello medievale sul colle di Ossana.

## **DOMENICA 23 APRILE: la Val di Peio e il Lago Pian Palù**

**Sviluppo 50 km; dislivello +1550 / -1550 m; tempo di percorrenza indicativo 6h 00'**

Percorso lungo e impegnativo ma decisamente remunerativo!

Dall'abitato di Ossana ci portiamo attraverso la comoda ciclabile presso il parcheggio adiacente alla chiesa di Cogolo e, successivamente, ci si trasferisce a Celledizzo (da vedere la cappella di S. Antonio con pitture murali di Giovanni e Battista Baschenis, del 1473 e il Museo Etnografico del legno ospitato presso l'antica segheria restaurata) dove, superato il centro del paese, si segue una strada sterrata tra i prati che fanno da contorno in direzione della



Malga Borche: sul terreno possiamo notare la traccia delle antiche miniere di ferro del luogo, attive fra il XIV ed il XVIII secolo. Dopo qualche chilometro, con pendenza moderata e costante, la strada entra nel bosco di abeti sino ad un bivio con indicazioni a sinistra per Coronaccia-Malga Pontevecchio. La strada nel bosco misto di pino cembro e abete rosso supera vari rivi che discendono dalle cime circostanti, divenendo sentiero per un breve tratto per poi discendere alla Malga Pontevecchio (1.762 m). Da questa posizione è frequente avvistare l'aquila che vola alta nel cielo a caccia dei piccoli dei camosci che tranquillamente brucano sugli spogli e ripidi pendii.

Da qui si discende per un breve tratto incontrando la strada asfaltata di servizio alla centrale idroelettrica posta in loc. Malga Mare (2.031 m). Si scende lungo la strada asfaltata per circa un chilometro fino a trovare la svolta sulla destra. Da qui si arriva fino al Paese di Peio con un lieve dislivello in salita passando vicino al Centro visita del Parco Nazionale dello Stelvio (Malga Tarè) che merita una visita. Si supera l'abitato di Peio e si prosegue sulla strada vecchia fino a ricongiungersi con la strada asfaltata che porta al Fontanino.

Superati i vasti spazi prativi, la strada, con una decisa salita, entra nel rado bosco di abeti e larici giungendo ad uno spiazzo a destra in prossimità della Malga Termenago di Sotto (Frattasecca). Sulla sinistra si intravede fra i larici la sagoma del fortino Barba di Fior (costruito verso il 1910). Abbandonata la strada per Pian Palù si imbocca sulla destra una strada boschiva che sale a fianco della Malga con pendenza moderata. La strada, costruita dagli austriaci prima della guerra 1914-1918, è un esempio di solidità e di saggezza costruttiva; in prossimità del percorso sono inoltre visibili resti di fortificazioni militari, chiamati "stoi", recentemente recuperati. Vi si incontrano numerosi tornanti con aree attrezzate per la sosta dove è possibile ammirare, nel silenzioso e aromatico bosco di pino cembro, le alte cime innevate della Valle. Superata la località Vegaia (1.980 m) si attraversa in basso la Val degli Orsi giungendo alla Malga Giumella, che prende il nome dall'alta cima che la sovrasta. La Malga, posta in posizione dominante, permette una bella vista sull'invaso azzurro-verde di Pian Palù risalente agli anni trenta. Si discende in direzione del lago per stradina ciottolosa fino alla diga. Da qui attraverso comoda strada sterrata si arriva alla località Fontanino nota per la sorgente di acque minerali di indubbio valore (non sfugga il Fontanino di Celentino, sulla destra del torrente). Si imbocca quindi un divertente single track che affianca la strada asfaltata che si imbocca dopo circa un chilometro e che ci conduce nuovamente all'abitato di Peio. In corrispondenza della partenza della Funivia Peio Fonti-Tarlenta si prende la strada a sinistra che successivamente diventa sterrata e porta al Campeggio Val di Sole. Dal campeggio per strada asfaltata si arriva sino al primo tornante della strada per Peio dove parte strada forestale recentemente sistemata che ci riporta alla ciclabile ed infine ad Ossana.

## **LUNEDI' 24 APRILE: la Val di Rabbi**

**Sviluppo 60 km; dislivello +1.000 / -1.000 m; tempo di percorrenza indicativo 5h 30'**

Dall'albergo ci portiamo presso il campeggio di Ossana per imboccare la bella ciclabile in direzione est. Lungo la pista, che sinuosa segue lo scorrere del fiume Noce e spesso la ferrovia Trento-Malè, attraversiamo gli abitati di Pellizzano, Mezzana, Mestriago, Dimaro sino al Torrente Rabbies che, scendendo dalla Valle di Rabbi, si versa nel Noce un chilometro a valle di Malè. Qui abbandoniamo la pista ciclabile per entrare in Val di Rabbi, posta ai margini del Parco Nazionale dello Stelvio, piuttosto isolata e poco frequentata anche in piena estate. Alternando tratti asfaltati a tratti sterrati, raggiungiamo la località Bagni di Rabbi, passando a fianco della bella e antica segheria veneziana ristrutturata dal Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, sino alle Terme di Rabbi (interessante una visita allo stabilimento con assaggio dell'acqua ferruginosa). Si continua ora in leggera salita su strada asfaltata in direzione "Plan". Subito dopo il parcheggio Garnd Hotel-Terme di Rabbi, a sinistra, si notano le indicazioni per la Cascata del Ragaiolo. La strada sterrata, con pendenza moderata, sovrasta le zone prative del fondovalle e l'area attrezzata per campeggio estivo, sino ad arrivare al ponte della cascata. Continuiamo sino al rifugio "Al Fontanin" (sorgente di acqua ferruginosa), situato in fondo alla valle in località Coler, e, con un ultimo sforzo, raggiungiamo la Malga Stablasolo. Qui, oramai nel cuore del Parco, possiamo godere della



verde e rigogliosa primavera accompagnata dal suono del torrente Rabbies alternato ai fischi delle marmotte! Questa zona, di particolare rilievo faunistico-ambientale per la presenza soprattutto di cervi e caprioli, impone il silenzio ed il massimo rispetto.

Di qui, seguendo le indicazioni per le cascate di Saent, si supera un ripido pendio di terra, resto di una imponente frana, attraversando un piccolo ruscello e di nuovo in salita sino in prossimità del Centro Visita "Stablet": un'ottima occasione per ammirare le cascate, gli alti pascoli e le cime spesso innevate. Dopo esserci rifocillati, seguendo a grandi linee il percorso dell'andata facciamo ritorno in Val di Sole ad Ossana.



## **MARTEDI' 25 APRILE: il "tour dei Forti"**

**Sviluppo 40 km; dislivello +1050 / -1050 m; tempo di percorrenza indicativo 4h 00'**

Ultima e non meno importante escursione del Raid, il "tour dei Forti" prevede la risalita lungo la vecchia strada che porta al Passo del Tonale. Dall'abitato di Ossana ci portiamo al Centro Fondo di Vermiglio, piacevole zona sportiva di "laghetti", per seguire poi la pista da fondo in direzione Volpaia e successivamente la stradina sterrata che sale in direzione di Velon. Dopo il ponte sul torrente Vermigliana, si sale a sinistra in direzione del Maso Cadin, a fianco dei ruderi di antiche caserme militari della Grande Guerra.

Superati i masi, si prosegue a destra per una stradina sino ad incrociare la strada sterrata che sale al Forte Tonale. La si percorre in discesa per 100 metri ed a sinistra si giunge in breve nei pressi della bella baita di Velon, superata la quale la strada sale gradualmente in direzione Passo del Tonale. Superando dapprima il torrente, ancora in piano in mezzo ad alcune radure si giunge alla Malga Pecè che durante la prima guerra mondiale fu sede di un sotto-comando austroungarico. Le piante più vecchie che la circondano portano ancora le schegge delle granate italiane. Superata la malga, la compatta strada, sovente attraversata da ruscelli, sale in mezzo al fitto bosco di abeti. Dopo alcuni tornanti il bosco si dirada permettendo una veduta sulla Valle e dopo alcuni ripidi strappi si giunge nei pressi della Strada Statale n. 42. Poco prima di essa si svolta sulla sinistra in salita in direzione loc. Cantiere Presena e, dopo un km sulla destra, si prosegue lungo il sentiero percorso vita ("Sentiero della Pace") attraversando i pendii per giungere al Passo del Tonale: ci troviamo al confine con la Lombardia, un tempo confine di Stato con il regno d'Italia. Tempo permettendo, una visita all'Ossario, costruito nel 1924, che racchiude i resti di 831 soldati che combatterono nella zona del Tonale, è quasi d'obbligo!

Percorriamo quindi la Strada Statale n. 42 in direzione est per un centinaio di metri fino alla biglietteria Adamello Ski dove imbocchiamo una stradina, in alcuni tratti piuttosto ripida, in direzione Malga Cadi-Ospizio San Bartolomeo (1.971 m), attraversando il nuovissimo bike park e di lì, in piano, nuovamente in direzione della Val di Sole lungo le praterie di alta montagna a cospetto delle imponenti cime ghiacciate della Presanella. In leggera discesa si giunge presso i ruderi dell'ex Forte Mero (1.841 m), contornato da un bel bosco di larici, che con i Forti Tonale, Strino, Zaccarana e Pozzi Alti (costruiti tra la fine del 1800 ed i primi anni del 1900) costituiva la cintura di difesa dell'Impero asburgico, con numerosi cannoni, mortai e mitragliatrici. La strada prosegue con alcuni saliscendi per giungere ad un bivio dal quale, a sinistra, si può salire all'ex Forte Zaccarana (2.026 m - 40 minuti circa) posto in posizione dominante sulle pendici del monte Tonale Orientale. Si ridiscende, proseguendo oltre il bivio, entrando nella Valle di Strino; dopo una leggera discesa incrociamo una stradina di fondovalle che porta alla Malga Strino, imboccata la quale ci riporta alla Strada Statale n. 42 che seguiamo sino al Forte Strino.

Ora non ci resta che lanciare le nostre MTB nella lunga e veloce discesa sino ad Ossana dove, dopo aver caricato bici e bagagli ed esserci tolti la stanchezza con una doccia ristoratrice, ci congediamo felici e... solari!

## NOTE TECNICHE:

Tutte le tappe sono affrontate con spirito cicloturistico e tutti i partecipanti sono tenuti ad accettare la filosofia secondo la quale "l'ultimo ha sempre ragione"!

Si consiglia inoltre di far revisionare i propri mezzi almeno quindici giorni prima della partenza e di portare con se quanto segue:

- MTB con rapporti leggeri (consigliati a tutti e tassativi per i meno allenati);
- coperture adeguate al terreno e con battistrada non usurato e/o fessurato;
- zaino, borraccia e/o sacca idrica (camel back);
- qualche barretta e/o soluzione energetica, qualche dose di zuccheri a rapida assimilazione, sali minerali;
- abbigliamento "a cipolla" adatto a qualsiasi condizione meteorologica;
- mantellina antipioggia e giacca antivento, guantini e guanti "lunghi";
- casco (obbligatorio);
- almeno due camere d'aria, pezze adesive e mastice, levagomme, pompa o bombolette di CO<sup>2</sup>, pattini o pastiglie freni, kit multi attrezzo e smagliacatena, prodotti lubrificanti e per pulizia;
- scarponi da trekking (in caso di cattivo tempo, parte dei percorsi li scopriremo a piedi!).



**Grado di difficoltà:** MTB MC – escursione media-impegnativa; ciclabilità 99%  
TREKKING T-E  
**Dislivelli e percorrenze:** da 750 a 1550 m, da 20 a 60 km al giorno  
**Fondo stradale:** 40% asfalto, 60% sterrato, sentiero, carreggiabili non asfaltate  
**I percorsi potranno essere adattati in funzione delle condizioni meteorologiche**  
**CICLOTURISMO IMPEGNATIVO CHE RICHIEDE ADATTAMENTO E SPIRITO DI GRUPPO**

**Chiusura iscrizioni: giovedì 30 marzo 2017 (posti disponibili 18)**

**Riunione pre-gita, programma di partenza e versamento saldo: giovedì 20 aprile 2017**

**Assicurazione Soccorso Alpino obbligatoria per i non soci C.A.I.**

### Quota di partecipazione

**€ 200,00 soci CAI; €240,00 non soci (€ 100,00 da versare all'atto dell'iscrizione)**

#### **La quota comprende:**

- pernottamento con sistemazione in camera doppia o multipla con servizio di mezza pensione per 3 giorni (bevande escluse);
- tre pranzi al sacco composti da due panini ciascuno, una bottiglietta d'acqua ed un frutto.

#### **La quota non comprende:**

- vino, alcolici e superalcolici in genere;
- eventuali costi di accesso a musei;
- le spese di viaggio e quanto non espressamente menzionato.

Spese di viaggio indicative: (330 km x €0,20/km + €1,80 autostrada) : 3 persone/auto = € 22,60

### organizzazione

**Raffaele Martucciello, tel. 347 44.00.34 – 035 56.11.09, e-mail [audina@libero.it](mailto:audina@libero.it)**

*L'organizzazione si riserva variazioni sul programma e sui percorsi in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti o imprevisti che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento del raid, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni ad essa non direttamente imputabili. **Le escursioni vengono effettuate in ambiente alpino e di conseguenza possono presentare un margine di rischio non del tutto eliminabile del quale i partecipanti devono essere consapevoli.***